



21 Giugno 1953 Dom. IV dopo Pentecoste (25.ma)

Bifendiamo la nostra gioventù!

Cinema e coscienza

1 — *Vi è colpa a frequentare spettacoli cinematografici ESCLUSI dal Centro Cattolico Cinematografico?*

2 — *L'obbligo di astenersi da questi spettacoli è grave?*

1) Ogni spettacolo cinematografico, in realtà, è sempre O BUONO O CATTIVO, indifferente mai; a seconda della trama, dei particolari e di altre circostanze.

2) Uno spettacolo pericoloso si risolve praticamente in uno spettacolo cattivo, poichè mettersi in pericolo di peccare è già un peccare.

3) Obiettivamente, cioè indipendentemente dall'apprezzamento personale, ogni spettacolo cattivo è occasione di peccato, e frequentandolo si favorisce l'immoralità e si dà scandalo.

4) Lo spettacolo diventa occasione PROSSIMA di peccato quando è in tutto o in parte nello insieme e nei particolari, nella trama e in qualche battuta, ostile alla religione, osceno o scandaloso, così da costituire una provocazione a pensieri e desideri cattivi o ad altre offese alla legge di Dio.

5) Perciò non è lecito a nessuno andare ad uno spettacolo senza essere prima sufficientemente informato della sua moralità, perchè a nessuno è lecito esporsi temera-

riamente all'occasione di peccare.

6) Pecca certamente, cioè contrae almeno la colpa di essersi esposto temerariamente all'occasione di peccare, chi assiste ad uno spettacolo che sa essere ESCLUSO dalla competente commissione esaminatrice costituita dall'Autorità Ecclesiastica.



7) L'obbligo di astenersi dalle pellicole escluse e la colpa su cui si incorre violandolo, è grave, perchè la proibizione proviene sempre o quasi da motivi che non ammettono parvità di materia (peccato veniale).

8) Molto probabilmente è pur grave la colpa dei giovani che frequentano spettacoli RISERVATI AD ADULTI, perchè si espongono temerariamente all'occasione, ritenuta per loro prossima da giudizio competente.

9) Lo spettacolo di varietà è da considerarsi sempre escluso per tutti.

10) Sono escluse pure le pellicole che:

— contengono e giustificano, almeno implicitamente, affermazioni contro la fede e le colpe morali, come il divorzio, il duello, il suicidio, l'infanticidio, la maternità illegittima, ecc.

— mettono in cattiva luce, seppure non deridono, persone, istituzioni, cerimonie e cose sacre e religiose;

— accreditano principi antisociali o comunque dannosi alla civile convivenza;

— contengono scene immorali gravemente provocanti (come scene di seduzione prolungate e suggestive) oppure nudità complete o quasi, anche se presentate in silhouette, oppure danze che eccitano le passioni e mettono in rilievo movimenti indecenti, ecc.

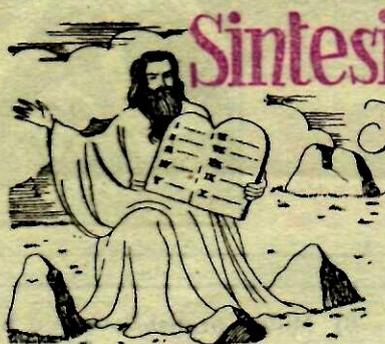
Oggi, in cui la smania del cinematografo — almeno in certe zone e nelle città — è diventata generale, è necessario *correre ai ripari*. E in che modo?

a) risvegliando la coscienza dei genitori. Come può una mamma, un papà, lasciar andare a cuor tranquillo i suoi figlioli al cinematografo senza prima « infor-

marsi bene » di quello che verrà proiettato?

b) facendo conoscere le Segnalazioni del Centro Cattolico Cinematografico ed esortando ad atternersi.

c) procurando « altri » divertimenti più sani, per distogliere ragazzi e gioventù dalle sale ove abitualmente si danno spettacoli non adatti per loro.



Sintesi Catechistiche I Comandamenti

LA RISPOSTA DELLO SPAZZINO

In una freddissima giornata di un inverno accadde un fatto degno di nota davanti ad una famosa casa di divertimenti di una capitale europea.

Nella rigida mattina si vedevano solo le squadre degli spalatori che non riuscivano a togliere tutta la neve dalla strada per ammassarla sugli autocarri. Ad un tratto si spalancò la porta di un bar ed esce, accompagnata ancora da qualche nota di jazz, una frotta di gaudenti non perfettamente in possesso delle loro facoltà.

Una signora della compagnia fa un cenno e dice ad uno degli spalatori:

— Conducentemi nel vostro autocarro fino al fondo della strada.

Intanto il signore che accompagna la donna tende all'operaio un biglietto da cinquemila lire.

Cinquemila lire! Una somma per uno povero spazzino che guadagna poche lire al giorno.

L'operaio guarda prima per un istante i suoi interlocutori, poi guarda il denaro. Era stato, una volta, ufficiale degli Ussari... Si riprende tosto e con voce acre risponde:

— Scusate, io trasporto neve e non immondizia e letame.

Ecco: il lusso sfacciato e sfrenato, i divertimenti eccessivi dei ricchi, l'ostentazione del loro denaro, provoca l'odio di chi lavora e guadagna solo quel tanto che gli serve a vivere.

Non è detto che anche il lusso dei ricchi non abbia il suo lato buono: vi sono infatti migliaia di persone che vivono sulle industrie del lusso.

Non si può fare del mondo un immenso chiostro. E si comprende che

SETTIMO E DECIMO COMANDAMENTO

se i ricchi hanno bisogno di palazzi di marmo, di sale addobbate coi più fini tendaggi, di cucine e di sale da pranzo ammobiliate secondo i migliori criteri dell'arte, tutto questo dà lavoro a varie categorie di persone e diventa per molti una benedizione.

Ma l'andare in giro con vestiti extralussuosi quando per la strada si possono ancor vedere persone mal coperte, dare pranzi dove i cibi e le bevande si sprecano, mentre fuori vi sono ancora persone che tendono la mano perchè non hanno da sfamarsi, questo è un insulto alla giustizia.

Troppe sono le contraddizioni che si riscontrano in società.

Mentre due cavalli trascinano a fatica un carro di carbone, uno di essi scivola e cade. Si raduna folla attorno all'animale, si tenta di rialzarlo, piovono i consigli e gli aiuti. Nello stesso tempo si può vedere all'angolo della strada una povera madre col figliuolino in braccio stesa a terra estenuata, e nessuno si ferma per soccorrerla.

L'Europa è piena di mutilati di guerra che non ricevono ancora i dovuti soccorsi, ma in alcune parti si è pensato di costruire un monumento ai cavalli morti in guerra.

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)

C'è di peggio della guerra

La Federazione Americana del Lavoro — scrive il New York Times — ha accertato attraverso un suo Comitato, che il regime comunista cinese è responsabile della morte violenta di circa 14 milioni di persone negli ultimi cinque anni. Ciò rappresenta una strage su vasta scala premeditata e voluta dal Comunismo.



La Provvidenza e i bimbi

Cinquecento anni or sono, ci fu in Olanda un maremoto simile a quello di pochi mesi fa.

La leggenda racconta che la gente della costa vide arrivare lentamente una culla, su cui un gatto faceva strani salti ora su una sponda ora sull'altra, per tenerla in equilibrio ed impedire alle onde di rovesciarla. Quando arrivò a riva, vi guardarono dentro: c'era un bambino a cui il gatto aveva salvato la vita.

Di un caso analogo si è avuta notizia da Southend, tra gli sfollati dell'isola inglese di Canvey, sommersa dalle acque. E' stata identificata una piccina che la gente chiama ora « la bimba del miracolo »: nella sua culla aveva galleggiato per ben dodici ore, prima di essere raccolta. Nonostante il freddo ed il digiuno, i medici l'hanno trovata in buone condizioni, escludendo qualsiasi pericolo. Si chiama Linda Foster, la bambina: dei suoi genitori non si è trovata traccia alcuna.

Il teschio parlante

In una sala di anatomia alcuni giovanissimi studenti di medicina attendevano all'autopsia di un cadavere, accompagnando il loro lavoro con discorsi poco seri.

Ad un tratto tutti quei giovani allibiscono e per qualche minuto restano rivolti verso un teschio che stava esposto su una cornice della sala: da quel teschio era uscita una parola.

Parola così tremenda che uno dei presenti, che racconta il fatto, non volle mai ripeterla. Ma anche parola tanto salutare: tanto che sette degli undici studenti presenti si fecero religiosi.

Fra di essi Massimiliano Rylo, colui che ci tramandò il racconto e che si fece Gesuita.

Il Signore per chiamare a Sè si serve pure di prodigi.

A Mosca c'è un prete

Il Reverendo Georges Bissonette ha avuto il visto per recarsi a Mosca, dove egli prenderà il posto del Rev. Arthur Brassard in qualità di cappellano della Missione americana cattolica a Mosca. Il giovane sacerdote trentunenne è l'unico prete cattolico residente in Russia.



Cento segreti

Nei mesi scorsi il teologo protestante Stewart Raf tenne nel Collegio di Jerses City una dotta conferenza su questo argomento: « Cento segreti per vivere fino a cento anni ».

Appena finita la conferenza, uscì per tornare a casa sua; ma, fatti pochi passi, fu travolto e schiacciato da un autobus proprio davanti al portone del Collegio. Aveva trentotto anni.

Si vede che di quei cento segreti non conosceva il più importante, cioè: Tener gli occhi aperti quando si è per la strada.

Carità e passatempo

Il quotidiano di Madrid, A. B. C., dà notizia che la vedova di Edward Grubb, già ambasciatrice degli Stati Uniti in Spagna, strilla giornali gratuitamente un'ora al giorno per consentire al venditore titolare di fare tranquillamente colazione.

La signora Grubb, di 86 anni, figlia di industriali e solidamente provvista di beni di fortuna, ha dichiarato che quest'ora rappresenta nella sua giornata un simpatico passatempo perchè le consente di parlare con molte persone alle quali difficilmente potrebbe rivolgersi.

Dalla forca al Cielo

Nel dicembre scorso in Africa sono stati impiccati quattro Mau Mau responsabili di assassinio. Li accompagnava alla forca, dopo averli preparati alla morte, P. Andriano. Uno che era pagano aveva accettato volentieri il Battesimo: gli altri tre, protestanti, si dichiararono pentiti dei loro misfatti. Erano rassegnati alla morte per espiare il male commesso e ciascuno voleva offrire per primo il collo alla fune.

L'ammirazione degli avversari

Si è saputo che in Cina alle volte i comunisti furono disarmati davanti all'eroismo cattolico, tanto da esclamare: « Voi cattolici avete una forza che non si può vincere... Voi missionari siete più formidabili degli'imperialisti americani... ». E i cristiani aggiungono: « Yue sha, yue fa più si uccidono cristiani e più la Chiesa si propaga ».

DOMENICA IV DOPO PENTECOSTE

LE PREDICHE

Or mentre la gente si affollava intorno a lui per udir la parola di Dio, egli stava presso il lago di Genzareti.

E vide due barche ferme alla riva del lago, essendone i pescatori scesi a lavar le reti. Salito in una di quelle barche che era di Simone, lo pregò di scostarsi un po' da terra.

E sedutosi, dalla barca, ammaestrava la folla. E come ebbe finito di parlare, disse a Simone: — Prendi il largo, e calate le reti per la pesca.

Ma Simone gli rispose: — Maestro, ci siamo affaticati tutta la notte e non abbiamo preso niente: nonostante, sulla tua parola calerò le reti.

E fatto così presero tanta quantità di pesci che la rete loro si rompeva. Ed allora essi fecero segno ai compagni dell'altra barca di venirci ad aiutare.

E, venuti quelli, riempirono tutte e due le barche da farle quasi affondare. Veduto questo Simon Pietro si gettò ai piedi di Gesù dicendo: — Signore, allontanati da me, perchè sono uomo peccatore.

In verità, egli e quelli che erano con lui rimasero storditi della presa dei pesci che avevano fatta. Così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, ch'eran soci di Simone. E Gesù disse a Simone: — Non temere, d'ora innanzi tu sarai pescatore d'uomini. — Ed essi, tirate a riva le barche, abbandonata ogni cosa, lo seguirono.

LUCA V, 1-11

« La gente s'affollava per udir la parola di Dio ».

Gesù era alle volte così circondato dalla folla da rimanerne quasi sopraffatto. Allora egli si salvava mettendosi su un luogo rialzato, un colle, una montagna, oppure, come questa volta, su una barca in riva al lago. E la folla rimaneva per ore e anche per giornate attorno a Gesù, pur di sentirlo parlare.

Corriamo anche noi così alle prediche?

Certo, oggi possiamo obiettare che non c'è più Gesù stesso a predicare, e che, certi predicatori, secondo noi, lasciano molto a desiderare.

Ma chi ama realmente Gesù non bada al contorno delle prediche, ma al contenuto. Il predicatore può avere una parola eloquente e forbita, come può averla sciatta e monotona: ma la sostanza della predicazione parrocchiale è sempre la parola di Gesù, la parola di Dio.

Chi ama Gesù sente la parola di lui nella bocca di qualunque pastore di anime: « Le mie pecorelle — disse Gesù — ascoltano la mia voce ».

E' inescusabile la poca frequenza alla predica di tanti fedeli i quali credono di scusarsi lamentandosi della monotonia del predicatore. E sono inescusabili anche quelli che, realmente impossibilitati a portarsi alla predica in Chiesa, non rimediano in altro modo.

Gesù faceva sentire la sua parola ovunque.

E anche oggi la parola di Dio vien fatta giungere agli uomini non soltanto attraverso i pulpiti delle Chiese. Vi è ad esempio la stampa parrocchiale: quanti rifiutano anche questa che pure contiene per iscritto quanto Gesù ha predicato a voce. E le scuse? Anche qui si dice non vi è l'attrazione che ha l'altra stampa. Ma l'altra stampa il più delle volte è la parola del diavolo, della corruzione, questa è sempre la parola di Dio!

Il cuore non invecchia

L'uomo più vecchio della Turchia, certo Ilkin, si è unito in matrimonio ad Ankara, poco tempo fa, con una donna di 43 anni. Lo "sposo" conta sulle sue spalle la bazzecola di 112 primavera: non si può certo dire che se le porti male.

Cina

Al 30 dicembre scorso in Cina vi erano ancora 472 sacerdoti esteri. Tre anni fa erano 2.980.

Dir. R. L. Vidano - Ed. P. S. S. Paolo
Autorizzazione del Tribunale di Alba
c.c.p. N. 2-17601 « La Domenica - Alba »

Cronaca di S. Zenone

21/6/1949 — 21/6/1953

Il quarto anniversario della mia venuta a S. Zenone mi trova stanco, scoraggiato; molto scoraggiato. Non dovrei esserlo.

Mi sono anche sforzato di non esserlo.

Al cuore però è difficile comandare.

Quando si è lungamente accarezzato un ideale, al quale sono state consacrate tutte le proprie energie fisiche e spirituali, e, proprio al momento che si crede di esser vicini a raggiungerlo, ci si vede improvvisamente ricacciati al punto di partenza... ah!... è un colpo al quale è difficile resistere!..

Bisognerebbe non aver cuore; ma io, anche se sembra un orso, il cuore ce l'ho.

* * *

Il 21 Giugno 1949 sono venuto a S. Zenone con il mandato di por fine ad una lotta che da lunghi anni disturbava gravemente la vita religiosa, e di riflesso anche quella economica, della Parrocchia.

Ho sofferto, come aveva sofferto il mio predecessore.

Molti non mi comprendevano, come molti non avevano compreso il mio predecessore.

Forse qualcuno avrà creduto che io fossi un suo avversario, come forse qualcuno avrà creduto suo avversario il mio predecessore!

Si sbagliava di grosso.

Ma ecco che la Pasqua del 1952 ha scritto la parola "fine", a questo doloroso capitolo della storia di S. Zenone.

Però anche le mie energie fisiche, causa continui dispiaceri e preoccupazioni, erano sul punto di finire: credo che nessun Istituto avrebbe accolto una mia domanda di assicurazione sulla vita.

Ma la gioia della pacificazione ottenuta, più che la cura della fame, fu la medicina che mi guarì in pochi giorni.

Un Parroco giovane avrebbe potuto godersi il lusso di star ammalato anche qualche anno... ma io no: troppi anni mi pesavano sulla gobba e troppo vasto era il piano di lavoro che io avevo concepito appena giunto tra voi!

Non potevo perder tempo. E voi avete visto che, non ostante i severi divieti del medico, mi sono messo subito al lavoro.

Sognavo di veder presto ultimata una casa nostra per gli esercizi e per la colonia.

Con una casa nostra, senza spese di fitto e personale, sarebbe stato possibile accogliere una cinquantina di fanciulli all'anno, mentre ora possiamo assisterne appena 25 e facendo anche, ogni anno, qualche debituccio.

Con una casa nostra molti potrebbero con poca spesa fare un corso di esercizi. Chi non capisce l'utilità di questa iniziativa?!

E sognavo di veder, entro 3 anni, ultimato il grande ed artistico edificio che sta sorgendo a fianco della nostra Chiesa parrocchiale.

Chi non capisce l'utilità di questo nuovo edificio?...

Bisogna dar maggior respiro alla scuola di cucito che ora, per mancanza di locali, occupa solamente una quarantina di ragazze, mentre potrebbe occuparne molte di più.

Di maggior respiro ha bisogno anche il laboratorio celofan che attualmente occupa una quarantina di ragazze, ma che minaccia di aver uno sviluppo... insperato. Il laboratorio celofan dà lavoro a domicilio... ma purtroppo le ragazze non hanno, in casa propria, locali asciutti e tavoli adatti per il loro lavoro. Le ho alloggiate in "Sacra Famiglia", e nel Ricreatorio dei giovani. Ma quando il numero delle operai aumenterà, dove le alloggerò?

Sarebbe un delitto lasciar morire queste due istituzioni che permettono a tante ragazze di guadagnarsi un pane senza uscire dalla propria parrocchia!...

Chi non capisce l'utilità di questo edificio che stava per sorgere al Centro?... Possiamo noi lasciare i bambini in locali bassi, senza luce e aria?... Possiamo noi lasciare le suore a 2 Km. dalla Parrocchia?... Ah! io avrei voluto vederlo finito in pochi mesi questo fabbricato anche per poter utilizzare la casa Rubelli per un'altra iniziativa di cui non vi ho mai parlato... Ed è meglio che non ve ne abbia mai parlato.

M'ero messo al lavoro con entusiasmo... ho ottenuto un corso di addestramento per 25 muratori; avevo avuto assicurazione che mi sarebbero stati concessi un corso di qualificazione per muratori e un corso per falegnami; avevo già inoltrato domanda per una scuola professionale per ragazze. Bisognava far presto, perchè non so se domani si potranno avere tanti aiuti da parte del Governo ed anche perchè la chiesa di Ca' Rainati è sempre là che attende di esser finalmente finita.

Credevo che, data l'importanza e l'urgenza di queste iniziative, si avesse saputo sacrificare qualche veduta personale. Mi lusingavo che tutta la parrocchia fosse finalmente un cuor solo col suo Parroco. E invece... è successo quel che è successo (a questo proposito leggete la pagina 45 dell'opuscolo "Briscola a carte scoperte").

Sacrificare tempo, denaro per voi e vedersi trattato come sono stato trattato; veder gente che gode quando il Parroco soffre, sono cose che tolgono ogni voglia di continuare a lavorare. Se non si avevano le stesse idee del Parroco, si doveva almeno riconoscere che quello che ha fatto e quello che aveva in mente di fare, era per il bene del paese. Almeno si doveva concedergli questa attenuante!

No. Nemmeno questo: lavorare disinteressatamente per il bene del popolo è un delitto imperdonabile.

Scrivo così forse perchè senta rancore verso qualche persona?... Mi fareste un torto dubitarlo.

Perchè allora scrivo così?... perchè abbiate da aprire gli occhi, perchè non si ripetano le storie del passato recente e remoto, e nella speranza che anche questo recente e dolorosissimo episodio abbia da terminare presto, subito, oggi stesso.

Solo quando avrò la certezza che tutta la Parrocchia mi comprenda e comprenda l'utilità, meglio la necessità di attuare le mie iniziative, solamente allora mi sentirò la forza di continuare il lavoro intrapreso.

AVVISO: 1) Oggi alle ore 15.30 funzioni e processione in onore di S. Luigi.

2) Dopo le funzioni adunanza dei papà dei giovani iscritti al corso muratori.

CINEMA S. ZENONE

**Domenica 21
alle ore 16.30 e alle
20.30 continuato
e lunedì alle ore 21**

ELIXIR D'AMORE

con Tito Gobbi e la Mangano

Prezzo unico L. 60

TRAMA: Nerino ama Adina che respinge il suo amore. Disperato egli compera dal Dott. Dulcamara un filtro che deve conquistargli il cuore di Adina. *Riuscirà a realizzare il suo desiderio? E' quello che vedrete Domenica!*

(Con permesso ecclesiastica)
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo